SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	BDM
LIR - Livello di ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00042804
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN	Palazzo degli Istituti Anatomici
LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico	via Verdi, 8
LDCM - Denominazione raccolta	Museo d'Antropologia Criminale Lombroso
LDCS - Specifiche	sala n. 1
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
DR - RILEVAMENTO	
DRV - DATI DI RILEVAMENTO	
DRVE - Ente responsabile	S67
DRVR - Nome del responsabile della ricerca	Nalbone G.
DRVD - Data rilevamento	1984
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	pugnale
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Cristo crocifisso
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	produzione italiana
ATBM - Motivazione	contesto
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	sec. XIX

DTFM - Motivazione della datazione	esami sulla materia
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	bronzo
MTCT - Tecnica	fusione
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	acciaio
MTCT - Tecnica	affilatura
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	intaglio
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	osso
MTCT - Tecnica	intaglio
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm.
MISL - Larghezza	3
MISN - Lunghezza	42
UT - USO	
UTF - Funzione	arma
UTM - Modalita' d'uso	il pugnale veniva estratto impugnando la parte superiore dell'asse verticale della croce e sfilandolo dalla sua custodia
UTO - Occasione	per delinquere
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	NR
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il pugnale è occultato all'interno del crocifisso. La parte superiore dell'asse verticale della croce agisce da impugnatura, sulla quale è innestata una lama a punta a due fili. La custodia della lama è ricavata all'interno dell'asse verticale della croce. Esteriormente l'oggetto presenta lungo la superficie dei due assi intarsi in osso con motivi floreali realizzati con cura e precisione. Sulla croce si trova poi un Cristo in bronzo finemente lavorato.
DESI - Codifica Iconclass	11 D 35
DESS - Descrizione del soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Cristo.
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	antropomorfo
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	bronzo; fusione

ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sulla sommità
ISRI - Trascrizione	INRI
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	su etichetta
ISRI - Trascrizione	Crocefisso pugnale adottato da briganti travestiti da monaci
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	su etichetta
ISRI - Trascrizione	17
NSC - Notizie storico-critiche	Il crocifisso-pugnale è un'arma che conta nella raccolta del museo altri due esemplari analoghi nella funzione sebbene dissimili nella forma e nel materiale di costruzione. La provenienza di questi oggetti è stata ricondotta ad un acquisto effettuato dal museo nel 1911 al prezzo di 30 lire (si veda G. COLOMBO, La scienza infelice: il museo di antropologia criminale di Cesare Lombroso, Torino 1975, p. 145). Tale indicazione almeno per ciò che attiene alla data di acquisto non sarebbe confermata dall'opuscolo edito nel 1906 in occasione della VI Sessione del Congresso Internazionale di Antropologia Criminale dove la fotografia di un crocifisso-pugnale viene prodotta alle pp. 17 e 18. Le stesse fotografie fanno parte della documentazione allegata all'articolo scritto da C. Lombroso nell'aprile del 1906 (C. LOMBROSO, Il mio %
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Università degli Studi di Torino
CDGI - Indirizzo	via Verdi, 8
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	RP 34L-5
FTAT - Note	veduta frontale

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	RP 34L-11
FTAT - Note	veduta frontale
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	registro
FNTT - Denominazione	Fondi Giudiziari, Corte d'appello di Torino, Registri Generali della sezione d'accusa
FNTD - Data	1863-1929
FNTN - Nome dell'archivio	Archivio di Stato di Torino
FNTS - Collocazione nell'archivio	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Colombo G.
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	p. 145
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Lombroso C.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Aa. Vv.
BIBD - Anno di edizione	1906
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Nalbone G.
FUR - Funzionario responsabile	Di Macco M.
RVM - TRASCRIZIONE	
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	Comoglio S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Comoglio S.
AN - ANNOTAZIONI	
	% prosegue da NSC: museo criminale in "L' illustrazione italiana", 1906, pp. 302-306). Occorre notare però che su entrambi gli scritti gli autori usano termini al singolare indicando di fatto la presenza nella raccolta del museo di un solo crocifisso-pugnale ed esattamente quello riprodotto in fotografia e caratterizzato tra l'altro dalla scritta INRI

OSS - Note e osservazioni critiche	apposta sulla sommità della croce. E' possibile ipotizzare dunque che l'acquisizione e la provenienza degli oggetti sia avvenuta in tempi e attraverso fonti diverse. Anche l'identificazione della banda dei falsi monaci (che avrebbe operato operato a Torino nel 1863 e alla quale sarebbe attribuito il possesso delle armi) con il bandito francese Domenico Rossignol e con la sua compagna Virginia Catella Fles, è alquanto dubbia. I fondi archivistici del tribunale di Torino attribuiscono a questi imputati furti e omicidi commessi nel luglio-agosto 1869 senza far riferimento negli atti istruttori del processo al ricorso a travestimenti e all'uso di crocifissi-pugnali (si veda A.S.T., Sezioni Riunite, Fondi giudiziari, Corte d'Appello di Torino, Registri Generali della Sezione d'Accusa). Si veda C. LOMBROSO, Il mio museo criminale in "L' illustrazione italiana", 1906, pp. 302-306; Congres international d'anthropologie criminelle,Turin 28 avril - 3 mai, Le museé de psychiatrie et d'anthropologie criminelle dans l'Université de Turin, Turin 1906.